

Uffici a Bruxelles, è scontro E la sede resta al gelo e al buio

PALERMO

«C'è chi continua il lavoro a casa, chi si è attrezzato con chiavette-modem, chi utilizza il proprio cellulare per chiamare. Perché la sede distaccata della Regione a Bruxelles non avrebbe la linea telefonica e nemmeno il collegamento a internet. Contratti interrotti da mesi, dicono, almeno da agosto, per morosità. Il motivo? «Problemi burocratici» spiegano dai corridoi di Palazzo d'Orleans. Colpa, sembra, di un emendamento alla legge per la semplificazione approvata dall'Ars ad aprile, che nel caso della struttura di Rue Beliard ha invece complicato le cose. In sostanza la gestione degli uffici nella capitale belga è diventata impervia. Tanto da non riuscire nemmeno a pagare in tempo riscaldamenti e costringendo i dipendenti ad affrontare al freddo temperature fino a meno 17 gradi. Non c'è pace per la sede di Bruxelles. A tenere alta la tensione, ieri è arrivato un nuovo attacco dei Cobas/Codir: «Tre milioni di euro spesi per una sede che conta tre dipendenti, sistemati in un ufficio di 750 metri

quadri». È il calcolo fatto dai sindacati, per il quale il personale sarebbe stato ridotto «a due funzionari più un istruttore, calpestando le procedure previste dalla legge, che prevede il confronto sindacale e senza motivazioni». Motivo per cui i Cobas/Codir hanno impugnato davanti al Tar le due delibere che riducono i dipendenti. Ieri è arrivata la replica del dirigente della Funzione pubblica, Giovanni Bologna: «La ricostruzione del sindacato Cobas/Codir è probabilmente faziosa, ma di sicuro parziale. I 2,7 milioni di euro necessari per acquistare la sede di Bruxelles, corrispondono a circa sei anni di affitto, dunque è stato un investimento redditizio». Bologna ha fatto poi riferimento a un dirigente del sindacato che operava a Bruxelles: «È abbastanza singolare - ha detto - la coincidenza temporale del j'accuse del Cobas/Codir da quando la giunta regionale ha adottato un sano provvedimento che consente di percepire le indennità soltanto per i giorni di effettiva presenza». (RIVE) RICCARDO VESCOVO